

# Il centro sociale anziani «un modello nazionale»

*Un'assistenza del genere riduce la non autosufficienza*

di USA CIARDI

IL CENTRO Sociale di Lastra a Signa modello nazionale fra le strutture per anziani. A citarlo come (raro) esempio positivo e d'eccellenza nel panorama italiano è stata ieri Celina Cesari, segretario nazionale dello Spi-Cgil, durante la presentazione, a Roma, della prima indagine nazionale effettuata dall'Auser sulle case di riposo. Il Centro Sociale di Lastra a Signa non è una Rsa (Residenza sanitaria assistita) e ha ben poco a che fare con i normali centri per anziani. Si tratta di una struttura presso-

te. A chi è ammesso viene assegnato un vero e proprio appartamento, da arredare (e dividere con il proprio coniuge o con un congiunto), in cambio di una piccola quota mensile in base al reddito. Ovviamente non si tratta di un semplice condominio: in caso di bisogno, nella palazzina sono presenti assistenti sociali, una mensa e servizi comuni, come la lavanderia o l'animazione. Attualmente, il Centro ospita 70 anziani, fra singoli e coppie. «Siamo davvero orgogliosi di essere stati citati come esempio nazionale - spiega il sindaco di Lastra a Signa, Carlo Nannetti - come dimostrano anche le tante richieste che arrivano ogni anno per l'ammissione nella struttura».

strato vari studi, i casi di non autosufficienza. Si agisce insomma a monte, aiutando gli anziani a mantenere una vita sociale attiva e dinamica». Come ha detto ieri la segretaria nazionale dello Spi-Cgil, il Comune di Lastra a Signa spende per ogni ospite 5.000 euro all'anno. Una cifra consistente, ma che diventa piccolissima rispetto ai circa 20mila euro che la collettività paga, in media, per ogni anziano non autosufficiente ricoverato in una struttura assistenziale.

## SODDISFAZIONE

«Siamo orgogliosi  
Ogni anno arrivano  
moltissime richieste»

ché unica nel suo genere, realizzata dal Comune tra il 1973 e il 1978, attiva dal 1981, e ancora oggi studiata da varie Università come modello d'avanguardia. Vi si entra tramite un bando pubblico, che pone come requisiti base l'autosufficienza e l'anzianità (più di 65 anni) e che garantisce maggiore punteggio a chi ha un reddito basso o vive in condizioni disagia-

«PER NOI è uno vero fiore all'occhiello - spiega l'assessore ai servizi sociali, Angela Bagni - e ultimamente si sono moltiplicati anche i riconoscimenti pubblici. Il Centro sociale è stato infatti inserito in un progetto di studio della Regione, con il coinvolgimento delle Università e la direzione del professor Gavino Maciocco. La vera sfida è data dal fatto che qui gli anziani non vengono assistiti solo quando ormai non autosufficienti, ma molto prima. Proprio questo riduce, come hanno dimo-

## il Corriere di Firenze

### Il caso Citata dallo Spi-Cgil nazionale La residenza anziani modello si trova a Lastra a Signa

FIRENZE - Spesso, quando le case per anziani finiscono in prima pagina c'è qualcosa che non va. Ma non ci sono solo esempi negativi: Celina Cesari, segretario nazionale Spi-Cgil, ieri ha citato il caso di una residenza modello, quella di Lastra a Signa, gestita dal Comune che spende per ogni ospite solo 5.000 euro all'anno e dove gli anziani possono portarsi le loro cose e vivere in libertà ma protetti. «In oltre 30 anni di questa esperienza abbiamo osservato che l'aspettativa di vita di chi vi abita è superiore a chi va nelle residenze sanitarie assistite», ha spiegato il sindaco di Lastra, Carlo Nannetti, ricordando che uno studio di Università di Firenze e Regione Toscana sta valutando i vantaggi socio-sanitari per gli ospiti della struttura e capire se l'esperienza può essere replicata altrove. «Si chiama Centro sociale per anziani - ha chiarito il sindaco - è riservato ad over 65/enni autosufficienti, o rimasti soli o coppia di coniugi. Non devono essere proprietari di abitazione e devono saper formulare la domanda da sé, perché la decisione di andarci deve essere autonoma e non spinta da figli o altri». «Poi - spiega Nannetti - assegnato l'alloggio tramite bando pubblico e avute le chiavi, possono portarvi le loro cose, i ricordi, mobili e altro a cui sono legati. I mini-appartamenti del Centro sociale, monolocali e bilocali, diventano la loro casa». I bilocali hanno camera e soggiorno-cucina più bagno. Inoltre ci sono gli spazi comuni: sala col pianoforte, sala tv, lavanderia. Al piano terra la biblioteca comunale, ristorante self-service e la scuola materna «fondamentale per agevolare il rapporto nonni-nipoti», dice Nannetti. Il Centro ospita 90 persone.

# LA NAZIONE

30 MAR 2011